



ASSEMBLEE DEI GIOVANI

Scuole e Comuni per il futuro dei giovani e della Democrazia Progetto pilota

SCOPO

Scopo del Progetto “Assemblee dei Giovani” è di dar vita ad una piena collaborazione tra cittadini e istituzioni, creando canali di confronto, dialogo e interazione tra le parti in grado di veicolare le esigenze e di aumentare la partecipazione attiva dei cittadini.

Attraverso il Progetto si intende fornire un nuovo impulso alla sinergia, alla collaborazione, alla fiducia e al rispetto sia tra la cittadinanza e le istituzioni che all’interno di quest’ultime. Il Progetto mira ad introdurre un approccio innovativo in grado di creare competenze tecniche a servizio della collettività.

Il Progetto si prefigge di raggiungere il suo scopo attraverso l’introduzione di Assemblee consultive nel rispetto dei regolamenti comunali esistenti, composte in modo tale da poter garantire competenze e preparazione tecnica. Tali assemblee collaboreranno, su scelta delle singole amministrazioni, con uno o più Assessorati o con il Consiglio comunale secondo le modalità di seguito illustrate. La formazione delle Assemblee avverrà attraverso modalità in grado di garantire a tutti pari opportunità, nel senso più ampio e generale del termine. Tali modalità di formazione delle Assemblee sono parte integrante del Progetto.

Il Progetto è rivolto ai Comuni italiani. Nella sua versione pilota, esso ha come target della popolazione i giovani e per questo prevede l’introduzione di un sistema integrato che coinvolga le istituzioni comunali e le scuole superiori.

La durata del Progetto pilota è di tre anni.

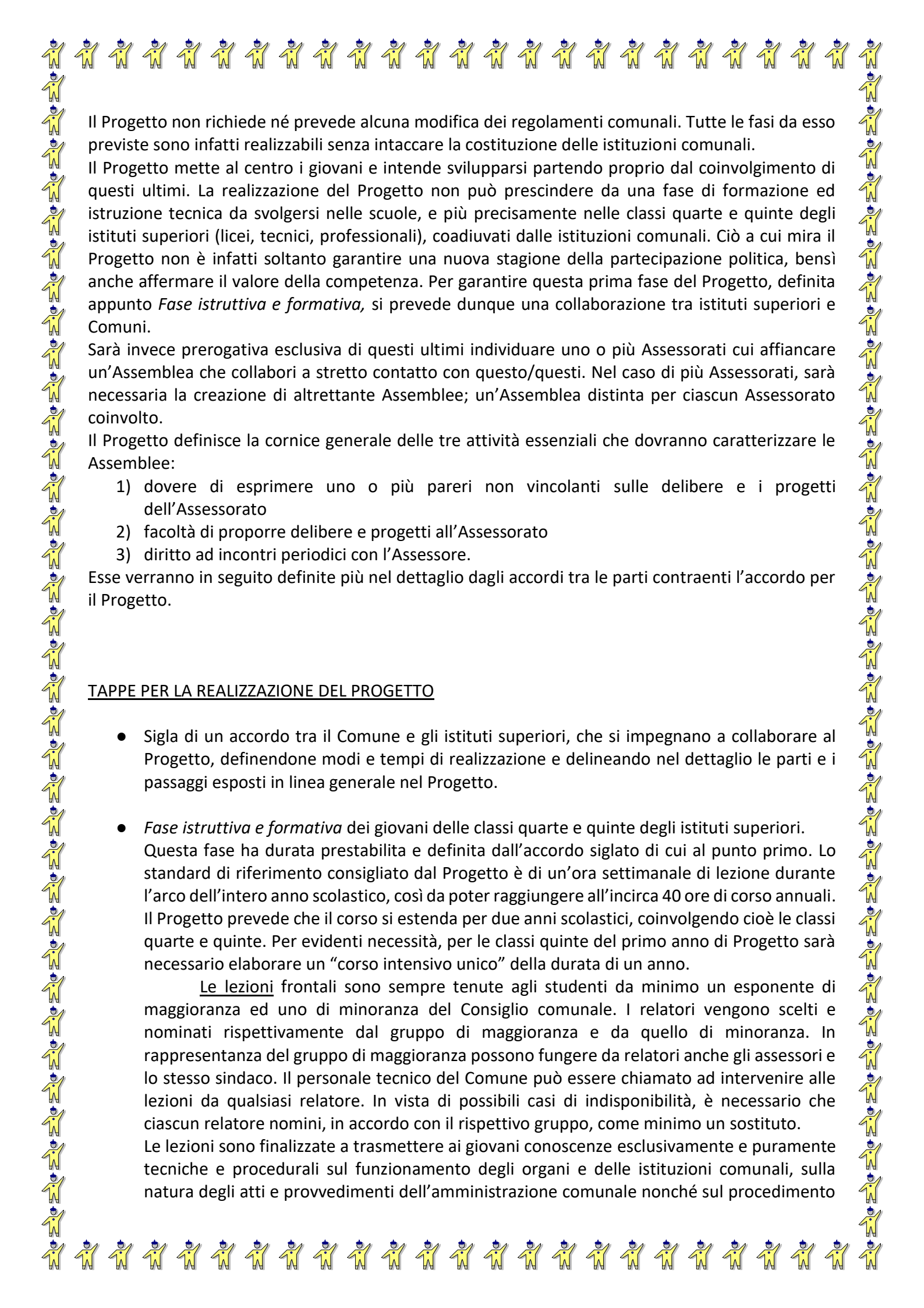
OBIETTIVI

Il Progetto “Assemblee dei Giovani” intende

1. contrastare l’allontanamento del cittadino dalla politica, nonché il clima di conflitto e sfiducia reciproca tra cittadini e politici, attraverso una partecipazione attiva e collaborativa dei cittadini;
2. contrastare l’argomentazione delle scarse competenze del cittadino medio attraverso la formazione;
3. affrontare in modo costruttivo il tema del cambiamento politico che dovrà necessariamente e progressivamente seguire il già avvenuto cambiamento sociale, anche a fronte delle nuove tecnologie, come i social network, che hanno esteso a chiunque la facoltà di intervenire nel dibattito pubblico
4. dimostrare l’efficacia del sorteggio come strumento verificato nelle varie esperienze in giro per il mondo e di facile applicazione, in grado di garantire le pari opportunità, il diritto alla partecipazione politica, la valorizzazione delle individualità, capace di resistere all’impatto della comunicazione globale che di fatto sancisce la non correlazione tra merito e consenso e, alla luce di questo, capace di rafforzare le istituzioni rispetto agli effetti negativi impliciti nella selezione elettiva.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO

Si intende realizzare una o più Assemblee consultive che collaborino all’interno delle amministrazioni comunali con uno o più Assessorati scelti dalle stesse amministrazioni.



Il Progetto non richiede né prevede alcuna modifica dei regolamenti comunali. Tutte le fasi da esso previste sono infatti realizzabili senza intaccare la costituzione delle istituzioni comunali.

Il Progetto mette al centro i giovani e intende svilupparsi partendo proprio dal coinvolgimento di questi ultimi. La realizzazione del Progetto non può prescindere da una fase di formazione ed istruzione tecnica da svolgersi nelle scuole, e più precisamente nelle classi quarte e quinte degli istituti superiori (licei, tecnici, professionali), coadiuvati dalle istituzioni comunali. Ciò a cui mira il Progetto non è infatti soltanto garantire una nuova stagione della partecipazione politica, bensì anche affermare il valore della competenza. Per garantire questa prima fase del Progetto, definita appunto *Fase istruttiva e formativa*, si prevede dunque una collaborazione tra istituti superiori e Comuni.

Sarà invece prerogativa esclusiva di questi ultimi individuare uno o più Assessorati cui affiancare un'Assemblea che collabori a stretto contatto con questo/questi. Nel caso di più Assessorati, sarà necessaria la creazione di altrettante Assemblee; un'Assemblea distinta per ciascun Assessorato coinvolto.

Il Progetto definisce la cornice generale delle tre attività essenziali che dovranno caratterizzare le Assemblee:

- 1) dovere di esprimere uno o più pareri non vincolanti sulle delibere e i progetti dell'Assessorato
- 2) facoltà di proporre delibere e progetti all'Assessorato
- 3) diritto ad incontri periodici con l'Assessore.

Esse verranno in seguito definite più nel dettaglio dagli accordi tra le parti contraenti l'accordo per il Progetto.

TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Sigla di un accordo tra il Comune e gli istituti superiori, che si impegnano a collaborare al Progetto, definendone modi e tempi di realizzazione e delineando nel dettaglio le parti e i passaggi esposti in linea generale nel Progetto.
- *Fase istruttiva e formativa* dei giovani delle classi quarte e quinte degli istituti superiori. Questa fase ha durata prestabilita e definita dall'accordo siglato di cui al punto primo. Lo standard di riferimento consigliato dal Progetto è di un'ora settimanale di lezione durante l'arco dell'intero anno scolastico, così da poter raggiungere all'incirca 40 ore di corso annuali. Il Progetto prevede che il corso si estenda per due anni scolastici, coinvolgendo cioè le classi quarte e quinte. Per evidenti necessità, per le classi quinte del primo anno di Progetto sarà necessario elaborare un "corso intensivo unico" della durata di un anno.

Le lezioni frontali sono sempre tenute agli studenti da minimo un esponente di maggioranza ed uno di minoranza del Consiglio comunale. I relatori vengono scelti e nominati rispettivamente dal gruppo di maggioranza e da quello di minoranza. In rappresentanza del gruppo di maggioranza possono fungere da relatori anche gli assessori e lo stesso sindaco. Il personale tecnico del Comune può essere chiamato ad intervenire alle lezioni da qualsiasi relatore. In vista di possibili casi di indisponibilità, è necessario che ciascun relatore nomini, in accordo con il rispettivo gruppo, come minimo un sostituto.

Le lezioni sono finalizzate a trasmettere ai giovani conoscenze esclusivamente e puramente tecniche e procedurali sul funzionamento degli organi e delle istituzioni comunali, sulla natura degli atti e provvedimenti dell'amministrazione comunale nonché sul procedimento

per la loro formulazione, presentazione, approvazione ed implementazione. Devono essere argomenti oggetto del programma: composizione e funzioni del Consiglio e della Giunta; compiti e doveri del sindaco, degli assessori, dei consiglieri; composizione del bilancio comunale; struttura ed iter delle delibere; canali di comunicazione Comune-cittadino; netiquette e reati nella pubblica amministrazione.


Il programma deve essere concordato nel dettaglio prima dell'inizio del corso dai relatori nominati. Essi si impegnano a suddividersi gli argomenti e a presentarli in modo equo. Il programma garantisce i punti sopra espressi e può essere arricchito in base agli scopi della sperimentazione; ad esempio, con contenuti specifici sugli Assessorati o l'Assessorato cui si intende affiancare l'Assemblea.

In accordo con gli istituti aderenti al Progetto, i relatori e l'amministrazione comunale decidono come tenere le lezioni. Può essere valutata l'ipotesi di accorpate più classi anche di istituti diversi, garantendo comunque sempre un numero di studenti ragionevole in classe. Come luoghi alternativi alle aule scolastiche, il Comune può attrezzare e mettere a disposizione locali di sua proprietà, come palestre o sale mense.

Al termine della *Fase istruttiva e formativa*, i giovani coinvolti sono chiamati ad esprimersi su di essa, per valutare l'interesse suscitato e la riuscita effettiva di questa prima parte del Progetto.

- Il Progetto fissa alcune caratteristiche generali e di base che le Assemblee debbono possedere circa la loro composizione:
Il numero di membri dell'Assemblea dipende dalle dimensioni demografiche del Comune. Più precisamente, come mostra la tabella sottostante, si prevede un numero di membri che sia inferiore o uguale alla metà dei consiglieri comunali e, allo stesso tempo, uguale o appena superiore al numero di assessori. Si avranno pertanto:
4 membri nei Comuni fino a 10.000 abitanti
8 membri nei Comuni tra 10.001 e 100.000 abitanti
10 membri nei Comuni tra 100.001 e 500.000 abitanti
12 membri nei Comuni oltre i 500.000 abitanti

Popolazione per Comune	membri del Consiglio	metà membri del Consiglio	membri della Giunta	membri delle Assemblee
oltre 1 milione	48	24	12	12
oltre 500.000	40	20	11	
oltre 250.000	36	18	10	10
oltre 100.000	32	16	9	
oltre 30.000	24	12	7	8
oltre 10.000	16	8	5	
oltre 3.000	12	6	4	4
inferiore a 3.000	10	5	2	



La durata di ogni Assemblea consultiva è definita dall'accordo siglato di cui al punto primo. Specialmente nelle fasi iniziali del Progetto, si consiglia una durata pari a un anno. In generale, è comunque caldeggiata una durata non inferiore ai 6 mesi e non superiore ai 2 anni. I membri dell'Assemblea vengono selezionati tramite sorteggio tra tutti i giovani residenti nel Comune che abbiano concluso la fase istruttiva e che abbiano compiuto la maggiore età. Per poter essere selezionati è necessario aver totalizzato l'80% delle presenze alle lezioni frontali per ciascun anno di formazione ed aver partecipato alla valutazione finale dell'esperienza.

L'accordo siglato di cui al punto primo definisce quante volte al mese si riunisce l'Assemblea. Al suo termine, essa si rinnova con nuovi sorteggi. Allo scadere di ciascuna Assemblea, l'elenco dei giovani sorteggiabili viene aggiornato con l'aggiunta di tutti coloro che hanno raggiunto la maggiore età e che hanno concluso la loro fase istruttiva e formativa. Ciascun giovane può essere membro dell'Assemblea una sola volta.

Al termine della prima Assemblea creata dall'avvio del Progetto, i giovani che ne hanno fatto parte sono chiamati ad esprimersi sull'esperienza, giudicandola e valutandola. La durata delle successive Assemblee può essere diversa qualora la durata stabilita per la prima venga giudicata negativamente dai giovani che ne sono stati membri.

La partecipazione degli studenti alle lezioni frontali previste dalla fase istruttiva e formativa è obbligatoria. Non lo è invece la partecipazione all'Assemblea; i giovani sorteggiati a farne parte possono infatti rinunciare alla carica senza ripercussioni sul piano scolastico e accademico. Tuttavia, al fine di agevolare i processi, al termine di ogni *Fase istruttiva e formativa* verrà richiesto ai giovani di esprimersi da subito sulla volontà di voler far parte o meno dell'Assemblea, ovvero di voler concorrere al sorteggio oppure no.

A tutti gli studenti delle classi coinvolte nella *Fase istruttiva e formativa* viene rilasciato un riconoscimento sotto forma di attestato di competenza. Ai giovani che prendono parte all'Assemblea viene riconosciuto l'impegno e il tempo dedicato come credito scolastico, secondo accordo di cui al punto primo. Per quei giovani sorteggiati a membri dell'Assemblea in età universitaria, il Progetto prevede la possibilità che le parti contraenti, cioè il Comune e gli istituti superiori, raggiungano un accordo con le Università affinché l'impegno di quei giovani possa essere riconosciuto come credito universitario.

Lo strumento del sorteggio garantisce di per sé un'equa rappresentatività sotto tutti i punti di vista. Tuttavia, maggiore è la platea dei partecipanti - ovvero dei sorteggiabili - maggiore è la garanzia di rappresentatività. In questo caso, più Assemblee verranno realizzate e maggiore sarà la garanzia di rappresentatività generale.

L'unico vincolo che il Progetto ritiene di dover adottare è quello relativo al genere, con una rappresentanza minima del 30% per entrambi i generi all'interno dell'Assemblea. Tale criterio sarà da applicarsi soltanto in caso di rischio evidente di violazione del parametro durante la procedura di sorteggio.

CONCLUSIONI

Il Progetto "Assemblee dei Giovani" si pone come obiettivo una rigenerazione civica e politica della nostra società e della nostra democrazia. Esso si sviluppa intorno a tre concetti fondamentali che dovrebbero essere il fulcro centrale di ogni società libera e democratica; istruzione, partecipazione e collaborazione.

Una società è libera se ciascun cittadino è a sua volta libero di poter scegliere se ottemperare o rinunciare al proprio diritto-dovere di contribuire alla gestione e al progresso della comunità. Tale libertà può essere garantita soltanto da due condizioni: un'adeguata istruzione che formi il futuro cittadino e un meccanismo di selezione quale il sorteggio che fornisca a tutti pari possibilità di partecipazione.

Il Progetto parte infatti dai giovani, i cittadini di domani. Esso mette al centro la loro formazione per far sì che essi stessi, come cittadini preparati, rappresentino un domani il centro della loro società.

Una società è democratica quando tutti i cittadini sono posti in una condizione di parità per quanto riguarda la partecipazione potenziale alla vita democratica. Se la condizione di parità è garantita da un sistema educativo finalizzato a trasmettere a ciascuno gli strumenti necessari a contribuire all'interesse generale, la potenzialità della partecipazione è data dal meccanismo del sorteggio.

Una democrazia che prescindere dalla partecipazione dell'assoluta maggioranza della società non è una democrazia compiuta. Una democrazia fondata su una partecipazione attiva e diretta di tutti i cittadini è un'utopia. Una democrazia in cui è prevista la partecipazione potenziale di tutti è possibile ed auspicabile e possibile.

La collaborazione è il fondamento di una società sana. Il Progetto è finalizzato ad accrescere la collaborazione tra cittadini e istituzioni, creando canali di confronto, dialogo e interazione non soltanto tra i cittadini, ma anche tra questi e il mondo della politica e tra le stesse parti politiche. Si sottolinea infatti come il Progetto spinga le parti politiche opposte a collaborare durante la fase istruttiva, a fare "gruppo di lavoro" nella formazione dei giovani nelle classi quarte e quinte, dov'è appunto sempre prevista la partecipazione di un membro di maggioranza ed uno di opposizione del Consiglio comunale.

Il Progetto si rivolge ai Comuni italiani. Essi rappresentano il tessuto nevralgico e il sistema portante del Paese, in quanto entità territoriali con alle spalle grandi tradizioni storiche di governo autonomo e in molti casi innovativo. Nel nostro ordinamento, il Comune si presenta inoltre come il livello amministrativo più vicino ai cittadini e, pertanto, come il terreno più fertile ed adatto per attuare un progetto di rigenerazione civica e di avanguardia nel delicato processo d'innovazione democratica.

A garanzia del Progetto si pone il comitato promotore dello stesso, formato dall'organizzazione ODERAL - *Organizzazione per la Democrazia Rappresentativa Aleatoria* e dai suoi partner indipendenti. Il ruolo del comitato è quello di una doppia intermediazione. La prima, tra Comune e scuole sottoscrittenti un accordo; la seconda, tra le varie amministrazioni comunali che, pur restando ovviamente indipendenti, condivideranno l'esperienza di un Progetto destinato per sua natura a più realtà differenti. Il comitato fornirà gli strumenti pratici e tecnici nonché le raccomandazioni per l'implementazione del Progetto e fungerà da garante dell'intera sperimentazione là dove essa verrà realizzata.

ODERAL



Organizzazione per la Democrazia
Rappresentativa Aleatoria